



Dall'autrice di
La casa che mi porta via

SOPHIE ANDERSON

IL CASTELLO INCANTATO DI OLLA

Illustrato da Saara Söderlund

Rizzoli



SOPHIE ANDERSON

IL CASTELLO
INCANTATO
DI OLIA



Traduzione di Loredana Baldinucci

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Titolo originale: *The Castle of Tangled Magic*

Pubblicato per la prima volta nel Regno Unito nel 2020

da Usborne Publishing Ltd.

Testo © 2020 Sophie Anderson

Illustrazioni © 2020 Saara Katariina Söderlund

© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione: novembre 2021

ISBN 978-88-17-15807-7

Impaginazione e redazione: Librofficina

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

*A Gemma Cooper,
che crea soglie magiche nel mondo.*

LA TERRA DELLA

CUPOLA DELL'ARIA

TORRE
FLUTTUANTE



CUPOLA DELL'ACQUA

QUERCIA DI
KOSHKKA

SOGLIA
DI CASTEL
MILA



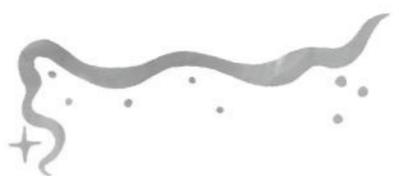
MAGIA PROIBITA



CUPOLA DELLA TERRA



CUPOLA DEL FUOCO



Sì densa e buia è la foresta,
dov'io, acceso di sogni giovanili,
pieno di brama e di speranza,
chiamo a raccolta e invoco
gli spiriti...

Da *Ruslan e Ljudmila*
di Aleksandr Puškin





PROLOGO

Castel Mila sorge sulla sponda di un placido lago, immenso e luminoso come un'alba. Fatto interamente di legno, e con i suoi cinquecento anni di età, il castello è un po' sghembo per la vecchiaia. Ma i tronchi di pino che compongono i muri luccicano come oro e le sterminate cupole, che con le loro curve si innalzano sempre più nel cielo, splendono e scintillano come argento.

La più alta e grande delle cupole è abbagliante come il sole e la guglia sottile che la sormonta si allunga fino a toccare le stelle. La chiamo Cupola del Sole, e mi sono chiesta spesso che cosa abbia al suo interno. Castel Mila è pieno di segreti. Ci sono porte nascoste, corridoi dietro le pareti e vani dimenticati. Anche se ci vivo da tutta la vita, posso ancora per-

dermi e, con un brivido di piacere, scoprire stanze inviolate.

Una delle cose che preferisco è esplorare il castello, alla ricerca di vie d'accesso alle cupole. Ognuna di esse contiene una piccola soffitta rotonda, ma ci si arriva solo grazie a scale segrete. Finora, sono riuscita a entrare in quattordici delle trentatré cupole. Perlopiù erano vuote, a parte la polvere, le ragnatele e quella calda sensazione formicolante che avverto sempre nei luoghi nascosti di Castel Mila. Alcune però contenevano tesori: mappe arrotolate e libri dal taglio dorato; pennelli e boccette semipiene di inchiostri colorati; cofanetti di legno intagliato colmi di perle di vetro soffiato e altri ninnoli che dovevano appartenere ai miei antenati reali.

La mia famiglia non regna più, ma Castel Mila è ancora la nostra casa. Sono nata nella calda e accogliente cucina del piano terra, e ho imparato a camminare nei lunghi e tortuosi corridoi del castello. Mama mi cantava la ninnananna nella mia camera al terzo piano affacciata sul lago, e Papa mi ha insegnato dove salire sul tetto senza farmi male, per guardare i falchi che cacciano nei prati e le gru che danzano nelle paludi.

I miei genitori sono tutti e due carpentieri, e usano una delle vecchie sale da ballo come officina. Il pavimento e le pareti sono coperti di grandi disegni che faccio da quando so tenere un gessetto in mano. Alcu-

ne delle stanze più grandi del castello sono usate dagli abitanti del villaggio vicino. La mia scuola allestisce uno spettacolo nell'antico teatro una volta l'anno. E la stanza più ampia, la Sala Grande, ospita quasi tutti i compleanni, i matrimoni e le veglie funebri.

In queste occasioni, sento raccontare le antiche storie del castello, condite di miti e leggende. Si narra, per esempio, che Castel Mila fu costruito da un carpentiere solitario che usò soltanto un'ascia, senza bisogno di chiodi, perché i pezzi erano tagliati così bene da incastrarsi alla perfezione. Quando il carpentiere finì, l'ascia fu gettata nel lago, ed è per questo che non è mai stato realizzato nessun altro castello simile. D'estate, ho trascorso intere giornate a tuffarmi nel lago con i miei amici alla ricerca dell'ascia. È divertente, ma sono sempre un po' sollevata di non trovarla, perché preferisco credere a un'altra versione.

Mia nonna, Babusya, dice che Castel Mila fu costruito con la magia, e per comprenderne il motivo dovrei parlare con gli spiriti che abitano dentro e attorno alla nostra dimora. Conosco a memoria le sue descrizioni degli spiriti della casa, dell'acqua e degli alberi, e li cerco da tutta la vita. Qualche rara volta penso di avere visto o sentito *qualcosa*. Ma dopo tredici anni, non ho ancora nessuna prova che questi spiriti esistano.

Però continuo a esplorare. Niente è paragonabile all'eccitazione di quando ti imbatti in luoghi nascosti